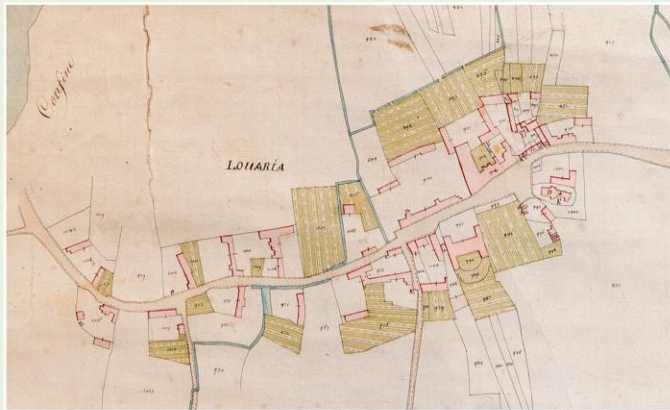


# SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

## CARTOGRAFIA (3) - LOVARIA - Catasto napoleonico



1821, Lovaria.

Mapa del Catasto Napoleonico costruita sul primo elaborato del 1811, proprietà Giacomelli  
Lovaria, paese di acqua.

Tra paludette, fondons, peschiera e i tanti rivoli tratti dai rami principali del Roiello, Lovaria si mostra paese d'acqua negli allegati alle due mappe del 1821 e del 1843.

Si conferma paese di acqua nelle testimonianze di Elisco e di Almo.

*Pur essendo da diversi anni un attaguaris, ancor nitido nella mia mente appare il pensiero che il Roiello disegnava nell'attraversare, con molteplici diramazioni, Lovaria.*  
- Elisco -

*C'era uno stargo del Roiello, proprio vicino alla scuola materna. Si trattava di un fondale d'acqua rianato in modo da potersi allevare i pesci, una specie di peschiera. I pesci venivano pescati quando c'era necessità di soddisfare le esigenze alimentari delle famiglie.*  
- Almo -

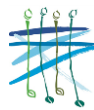


1843, Lovaria.

Mapa del Catasto Austriaco. ASUD, censo stabile, Mappa a scala ridotta del Comune censuario di Pradamano/Lovaria (1843)

Nelle sere incantate d'estate, quando il calore fa alzare veli di vapore dagli stagni, si possono ben immaginare le creature fatate, *lis aganis*, che danzano ne le paludette, allegre e dispettose, ora belle ora mostruose, ora gentili, ora crudeli...ma sempre decisamente spaventose per i bambini *crignos*:

*...ma mia mamma mi diceva: "Fru, fru, e son daci fantassù" causa la fame e la miseria, più altre disgrazie... nel periodo delle grandi carestie nella metà del 1800.*  
- Elisco -



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

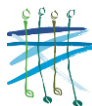
### CARTOGRAFIA (4) - COMUNE DI PRADAMANO – Catasto napoleonico



1821, il Comune di Pradamano.  
Mappa del Catasto Napoleonico costruita sul primo elaborato del 1811, proprietà Giacomelli



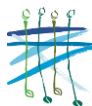
1843, il Comune di Pradamano.  
Mappa del Catasto Austriaco. ASUD, censo stabile, Mappa a scala ridotta del Comune censuario di Pradamano/Lovaria (1843)



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?



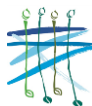
*Per molti secoli  
il Roiello è  
stato oggetto di  
costanti cure  
attraverso  
regole condivise  
e sentito come  
bene di tutti da  
parte delle  
comunità,  
ampliatesi nel  
corso dei secoli,  
che godevano  
del diritto di  
usufruire della  
sua acqua.*



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*Quelle comunità si accollavano anche determinati oneri nei confronti di chi deteneva questo bene; provvedevano alla sua gestione e manutenzione, alla piantumazione di primavera, come fosse un giardino, alla riparazione dell'acciottolato del fondo, all'arginatura periodica che impediva il dilavamento delle acque meteoriche dai campi.*



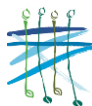


## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?



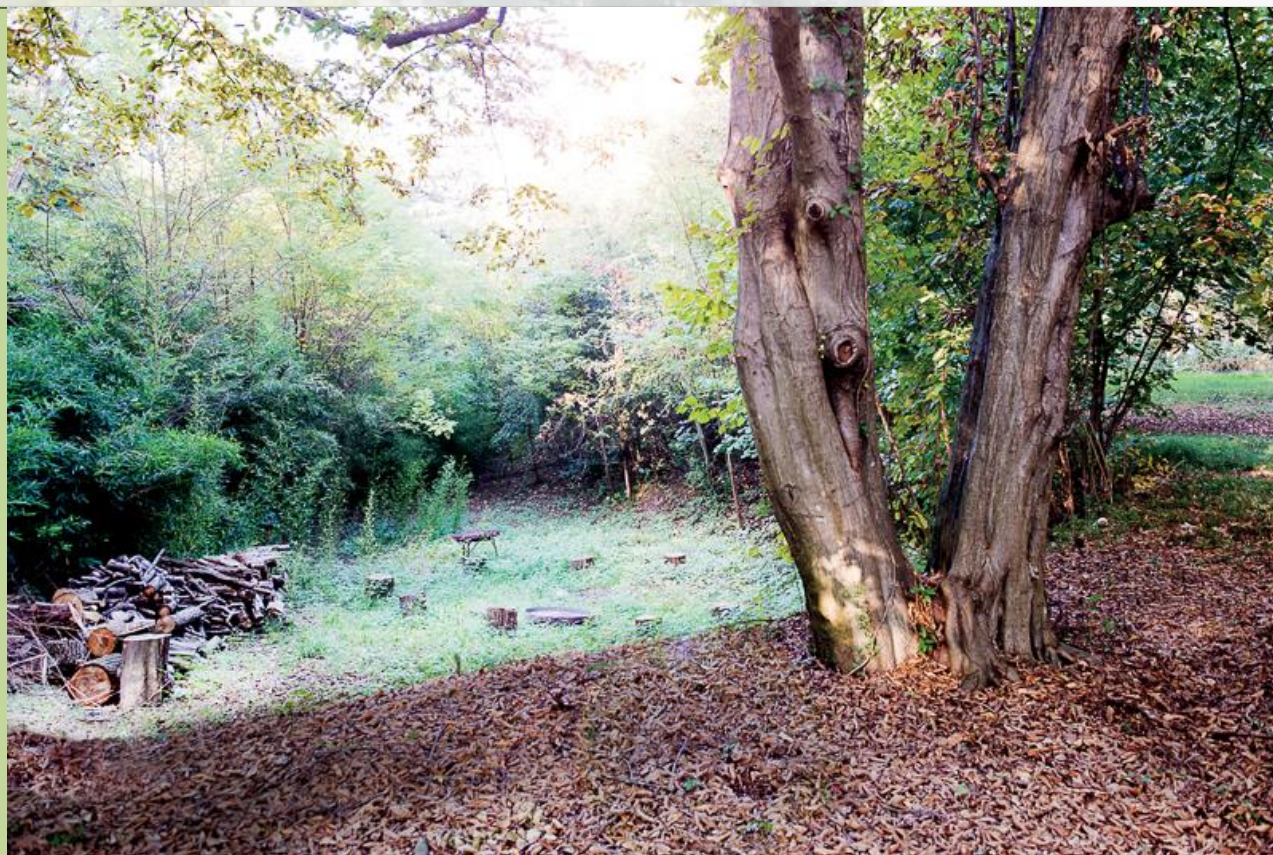
*Il Roiello  
non è un  
canale di  
bonifica o  
di scolo  
delle  
acque ...*





## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*ma un  
acquedotto  
a cielo  
aperto e i  
suoi usi  
sono tanti*





## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

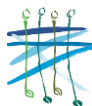
***In anni recenti, perduto il significato più immediatamente economico, il Roiello è decaduto da *res communis omnium* a *res nullius*, un non-bene che, apparentemente non appartenendo a nessuno, poteva essere sovrasfruttato, sprecato, cancellato.***



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*In tal modo è andata perduta la tradizionale cultura della manutenzione, sostituita dalla cultura del disimpegno e della delega: è uno degli esempi della progressiva perdita (demolizione-abbandono) dei segni della costruzione sociale della natura e della perdita del nesso tra popolazione e ambiente naturale.*





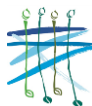
## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

***Dopo alcuni tentativi nei primi anni Duemila da parte di un gruppo di cittadini di Udine e Pradamano (raccolta di firme, interventi sulla stampa locale, ecc.) che ha ottenuto sporadiche risposte da parte degli Enti interessati (Comuni, Regione, Consorzio di bonifica),***

***dal 2011, con la costituzione del Comitato Amici del Roiello di Pradamano, vi sono state azioni sistematiche e mirate condotte su più fronti:***

***da un lato verso le Istituzioni pubbliche, dall'altro di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, delle Scuole del territorio, delle Associazioni locali, degli operatori economici;***

***dall'altro ancora di lavoro volontario prestato dagli associati che ha avuto la funzione di leva ottenendo effetti moltiplicatori della forza.***



## SU COSA STIAMO LAVORANDO ORA?

*Il passo successivo è stato quello di individuare nel CdF, che è al medesimo tempo strumento e organizzazione derivante da una innovativa scuola di pensiero e azione, il processo capace di rappresentare una concreta alternativa all'apparente inevitabile degrado del territorio, dell'ambiente e della società.*



